GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 3 NOVEMBRE — NUM. 258

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MXCV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda presentata dall'Amministrazione dello Asilo infantile, detto della Vergine di Breno, esistente in Bellagio, per ottenere l'erezione in Corpo morale di quel pio Istituto;

Veduti gli atti dai quali risulta che l'Asilo stesso ha i mezzi necessari per provvedere al suo mantenimento;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile della Vergine di Breno, esistente in Bellagio (Como), è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1613** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo coll'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per le Finanze (*interim* del Tesoro),

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 5 settembre 1883 fra i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze (*interim* del Tesoro), per l'Amministrazione dello Stato, ed il signor ing. Marco Visconti, rappresentato dal signor ing. Felice Rodriguez, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Novara a Saronno con prolungamento a Seregno, al detto ingegnere Visconti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 settembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio d'una ferrovia da Novara a Saronno con prolungamento a Seregno.*

Fra le Loro Eccellenze il commendatore Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il commendatore Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, e il signor Felice Rodriguez, procuratore speciale dell'ingegnere Marco Visconti, come da mandato 1° agosto 1883, legalizzato nella firma dal notaio dott. Giuseppe Arrigoni, esercente nel distretto notarile di Milano,

Si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda all'ingegnere Marco Visconti la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Novara a Saronno con prolungamento a Seregno che il concessionario si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, n. 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente convenzione e del capitolato relativo ad essa allegato sotto il n. II.

Art. 2. Il Governo accorda per la concessione di questa ferrovia un sussidio chilometrico di lire 1000 per anni 35, limitatamente al tratto da Novara a Turbigo.

Art. 3. Emanato il decreto Regio d'approvazione della presente convenzione, dovrà il concessionario, entro un mese dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta Ufficiale*, dare una cauzione di lire 5000 di rendita 5 per 0[0 in titoli al portatore del consolidato italiano, imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente articolo.

Art. 4. In conto del deposito definitivo previsto dall'articolo precedente, ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'articolo 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dal concessionario eseguito il deposito preliminare di lire 2000 di rendita in titoli al portatore 5 per cento, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 115, rilasciata dalla Tesoreria di Roma.

Art. 5. Se il deposito della cauzione non verrà effettuato nel termine prefisso dall'articolo 3, s'intenderà il concessionario decaduto dalla concessione ed il medesimo incorrerà nella perdita del deposito preliminare senza alcun bisogno di costituzione in mora o di provvedimenti della autorità giudiziaria.

Art. 6. Il Governo si riserba di concedere altra ferrovia da Novara a Como per Turbigo a Busto Arsizio e Gallarate. Quindi il tronco della ferrovia concessa all'ingegnere Visconti da Novara a Turbigo ed a Busto Arsizio, come pure le stazioni di Novara e di Busto Arsizio, saranno comuni alle due linee con promiscuità di uso, salvo a stabilire a suo tempo, tanto pel tratto comune, che per le stazioni, equi compensi da determinarsi d'accordo fra i due concessionari, ed in caso di dissenso dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 7. Il concessionario, per gli effetti della presente convenzione, elegge il suo domicilio in Roma, presso la Banca Italiana, depositi e conti correnti.

Art. 8. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi cinque del mese di settembre dell'anno milleottocentottantatre.

Firmati come all'originale:

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Procuratore del concessionario
FELICE RODRIGUEZ.

GIANATTI GIOVANNI VINCENZO, *testimone.*
FELICE NOVELLO, *testimone.*

Quest'atto consta di numero due fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Felice Novello, impiegato di ordine del Genio civile, sopra facciate sei, questa esclusa, e contiene numero due inserzioni per foglietti diciotto, scritti sopra facciate trentadue.

In fede,

M. FRIGERI, *Caposezione.*

ALLEGATO N. **1.**

Milano, 1° agosto 1883.

Il sottoscritto nobile ingegnere Marco Visconti, fu nobile sig. Carlo, domiciliato in Milano, Corso Venezia, numero 78, col presente atto nomina in suo speciale procuratore il signor Felice Rodriguez, di Milano, affinchè in di lui nome ed interesse abbia a rappresentarlo in confronto delle autorità governative del Regno d'Italia, uffici dipendenti o di chi ne avesse regolare facoltà e potere, per tutto quanto riflette la stipulazione dell'atto di concessione ad esso Visconti della ferrovia Novara-Saronno-Seregno, se e come la concessione medesima venisse definitivamente accordata.

Perciò lo autorizza ad accettare le proposte condizioni ed obbligazioni, a modificarle o sostituirle con altre, od assumere quelli oneri anche solidali fra i suoi successori ed aventi causa che fossero del caso, incontrare impegni finanziari di qualunque natura sì e come emergessero dal relativo capitolato od atti inerenti e dipendenti dalla concessione stessa. Ad addivenire al conseguente atto di sottomissione in quella forma pubblica o privata che fosse stabilita o prescritta, ed eleggere, se del caso, domicilio presso quella persona ch'esso mandatario crederà di determinare e scegliere.

In generale, per tutto quanto riflette la concessione della ferrovia suddetta ritiene accordato al mandatario tutte le necessarie facoltà e poteri benchè qui non specificatamente indicati.

Firmato come all'originale: Ingegnere Marco Visconti.

Certifico, io notaio, vera la firma del nobile signor ingegnere Marco Visconti, fu nobile Carlo, nato e domiciliato in Milano, di mia personale conoscenza, stata fatta alla mia presenza ed a quella contemporanea dei signori dott. Cesare Candiari fu Giovanni, e Bonovra Antonio fu Eugenio, contabile, amendue nati e domiciliati in Milano, testi che hanno i requisiti di legge.

Milano, 2 agosto 1883, al n. 1156-4136 di registrazione.
Firmati come all'originale:

Dott. Cesare Candiari, testimone.
Antonio Bonovra, testimone.

Dott. Giuseppe Arrigoni, notaro, residente in Milano.

Visto per legalizzazione della firma del dott. Giuseppe Arrigoni, notaro qui residente,

Milano, dal Regio Tribunale civile e correzionale, li 2 agosto 1883.

Firmato come all'originale, per il cav. presidente in congedo — Dogliari.

ALLEGATO N. **2.**

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Novara a Saronno con prolungamento a Seregno.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Novara a Saronno con prolungamento a Seregno, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Visconti, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 24 giugno 1882, n. 1208, salvo a presentare all'approvazione del Ministero il progetto per il prolungamento a Seregno.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di quattro anni, decorrendi dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio pei trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario s'intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 1° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto, dopo seguita l'approvazione, verrà depositata a corredo degli Archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversale a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45 gradi, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno essere munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private, ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi non frequentati.

In tutte le traversate a livello munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metri 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previ i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione dell'autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8 — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9 — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Novara, Galliate, Turbigo, Castano, Vanzaghello, Busto Arsizio, Castellanza, Rescaldina e Saronno.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nelle stazioni avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10 — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata, che forma oggetto del capitolato presente, è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11 — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo:

b) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà darne avviso al Governo per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici e per tutti gli oggetti antichi in genere si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno.

All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni, e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori che delle merci dovrà il concessionario presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici i prezzi delle tariffe, da considerarsi come massimi agli effetti dell'articolo 272 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate dell'Alta Italia.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno e di controllare la gestione del concessionario verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione permanente, o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali, da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'Amministrazione e l'esercizio delle linee stesse.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società.

Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, nonchè le spese di mano d'opera saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica, od alla autorità più vicina competente, i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato, e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso di detto servizio il concessionario riterrà per sè il dieci per cento delle tasse interne dei telegrammi privati, scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il cinquanta per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici, posti in località fornite di uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo, e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero o ad altre Amministrazioni.

Esso riterrà il novanta per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra i suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne, di cui agli alinea 2°, 3°, e 4° del presente articolo, anche lo ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso, stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici, ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato.

Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge, e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle, o di abbandonarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti, ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario, e mediante il corrispettivo stabilito dall'articolo 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici.

Art. 26. — *Scelta degl'impiegati pel servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e l'età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione delle questioni sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30.

Il materiale d'armamento, per quanto è possibile, il materiale mobile ed altro accessorio, saranno provveduti nel Regno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
FRANCESCO GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Procuratore del concessionario
FELICE RODRIGUEZ.

GIANATTI GIOVAN VINCENZO, *testimonio.*
FELICE NOVELLO, *testimonio.*
Il Caposezione: M. FRIGERI.

Il Num. **MCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visti gli atti relativi all'amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Mottola (Lecce), dai quali risulta che il pio Istituto fondato con Nostro decreto del 13 agosto 1880 non ha mai funzionato per colpa dei rispettivi amministratori, i quali, a fronte dei reiterati eccitamenti, non curarono di riscuotere il grano di spettanza del soppresso Monte frumentario, con la vendita del quale si sarebbe dovuto costituire il capitale di dotazione della Cassa predetta;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 4 luglio e 22 agosto corrente anno, per lo scioglimento dell'Amministrazione della pia Cassa;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Cassa di prestanze agrarie di Mottola è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un commissario straordinario, da nominarsi dal prefetto della provincia, con l'incarico di procedere, entro breve termine, alla riscossione del grano di spettanza del soppresso Monte frumentario, ed alla vendita del medesimo per costituire, col relativo prodotto, il capitale di dotazione della predetta Cassa di prestanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione 10 febbraio ultimo scorso, con la quale il Consiglio comunale di Romano di Lombardia propone di invertire l'annuo Legato disposto dal fu Giovanni Battista Mottini con testamento 5 aprile 1822 nella distribuzione di minestre economiche da somministrarsi durante la stagione invernale contro il tenue corrispettivo di centesimi 10 cadauna, in luogo della distribuzione in quattro annue determinate ricorrenze alle famiglie povere di detto comune di una certa quantità di grano turco, per la somma di lire 1018 78, e di altre lire 977 10 in elemosine;

Veduta la rispettiva deliberazione della Deputazione provinciale di Bergamo, in data 8 maggio prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la inversione del Legato disposto col suddetto testamento dal fu Giov. Battista Mottini a favore dei poveri del comune di Romano di Lombardia, nel senso che le sue rendite per la parte spettante ai poveri del comune medesimo sieno erogate nella distribuzione di minestre economiche, da somministrarsi durante la stagione invernale contro il corrispettivo di centesimi 10 cadauna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

BOLLETTINO N. 42

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 15 al 21 ottobre 1883

REGIONE I. — Piemonte.

Novara — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bianzè.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Afta epizootica: 31 bovini a Menarola, 16 bovini e 40 ovini a San Giacomo.

Bergamo — Afta epizootica: 53 a Treviglio.

Brescia — Afta epizootica nei bovini: 12 a Cevo, 9 a Marmentino, 55 a Bovegno.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Capriano, 1 id., id., a Rivoltella.

Cremona — Afta epizootica: 25 bovini a Soresina.

Carbonchio: 1 bovino, morto, a Derovere, 1 id., id. a Vho.

Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Paderno.

Mantova — Afta epizootica: 88 fra San Giorgio, Gazzuolo, Rivarolo Fuori, Porto Mantovano.

Carbonchio essenziale: 2 a Magnacavallo e 1 a Poggio Rusco, letali.

Carbonchio sintomatico: 1 a Roverbella.

REGIONE III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 10 bovini a Villabartolomea, 4 id. a Terrazzo, 8 id. a Nogarole, 3 suini a Coltri.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Grezzana, 1 id., id., a Roveredo.

Affezione morvofarcinosa: 1 a Cavajon.

Udine — Affezione morvofarcinosa: 1 abbattuto.

Carbonchio: 1 letale.

Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Villaestense.

REGIONE V. — Emilia.

Parma — Afta epizootica: 16 bovini a San Pancrazio.

Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Pancrazio.

Tifo petecchiale dei suini: 5, con 2 morti, a Torrile, 3, letali, a Bedonia.

Modena — Carbonchio: 2 bovini e 2 equini a San Felice.

Ferrara — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Bondeno, 1 id., id., a Ferrara.

Affezione morvofarcinosa: 4, letali, a Ferrara.

Bologna — Tifo petecchiale dei suini: 5, letali, a Castelfranco, 3, id., a San Lazzaro.

Pleuropneumonite essudativa contagiosa dei bovini: 1, abbattuto, a Bologna.

Ravenna — Afta epizootica: 27 bovini a Faenza, 6 id. a Bagnacavallo.

Carbonchio essenziale: 1 bovino a Faenza, 2 id., morti, ad Alfonsine.

Tifo petecchiale dei suini: 6, letali, a Brisighella, 1 a Faenza.

Forlì — Afta epizootica: 1 bovino a Rimini.

Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Rimini.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Castelfidardo.

Macerata — Tifo petecchiale dei suini: 25, con 14 morti, a Recanati.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Afta epizootica: 3 bovini a Lucignano.

Tifo petecchiale dei suini: 6 a Fojano, 73 a Marciano, tutti letali.

Siena — Afta epizootica: 40 bovini a Chiusi.

Carbonchio nei suini: 2, letali, a Chiusi.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Aquila — Afta epizootica: 120 ovini a Pescasseroli. A Campotosto è cessata.

Teramo — Carbonchio: 4 casi letali a Cermignano.

Chieti — Tifo petecchiale dei suini: 15, con 4 morti, a San Valentino.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Avellino — Tifo dei suini: l'epizoozia di Bonito è in decrescenza.

Caserta — L'epizoozia dei suini a Gallo è cessata.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Afta epizootica: 20 a Catania, 70 a Bronte. Qualche caso ancora a Catenanova.

Siracusa — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Modica.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Carbonchio emorragico: diversi casi nei bovini, con 2 morti, ad Oristano.

Roma, addì 30 ottobre 1883.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia naturale nel R. Liceo Marco Foscarini, di Venezia, collo stipendio di lire 2040.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno, entro due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Venezia la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 3 ottobre 1883.

D'ordine del Ministro

Il Direttore Capo della Divisione per l'istruzione secondaria classica

COSTETTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Anatomia patologica *nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Anatomia patologica* nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 24 gennaio 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 17 settembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente, in Ardore (provincia di Reggio Calabria), ed in Lama di Mocogno (provincia di Modena), è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 2 novembre 1883.

MINISTERO DELLA GUERRA

La Commissione giudicante i *trattati di scherma di punta e sciabola*, indicati nel manifesto inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 6 ottobre 1883, n. 235, è costituita come appresso:

Angelini comm. Achille, tenente generale nella riserva, *presidente*.
Colli di Felizzano cav. Giuseppe, maggior generale, comandante la 6ª brigata di cavalleria, *vicepresidente*.
Anzani barone Ottavio, *membro*.
Boselli cav. Francesco, colonnello comandante la 5ª brigata di cavalleria, *id.*
Cagni cav. Manfredo, colonnello comandante il reggimento cavalleria Novara (5°), *id.*
Cariolato comm. Domenico, *id.*
Conti cav. Emilio, presidente della Società di scherma di Milano, *id.*
Cosenz cav. Luigi, segretario dell'Accademia nazionale di scherma, di Napoli, *id.*
Di San Giuseppe barone Benedetto, deputato al Parlamento nazionale, *id.*
Fambri comm. Paulo, *id.*
Martin di Montù Beccaria comm. Ippolito, maggior generale comandante la 1ª brigata cavalleria, *id.*
Pierantoni cav. Adelchi, colonnello capo di stato maggiore del VI corpo d'armata, *id.*

La detta Commissione, i cui componenti hanno già cortesemente aderito di farne parte, terrà le sue sedute in Roma, e comincierà i suoi lavori il giorno 15 novembre, secondo le particolari comunicazioni che saranno direttamente fatte ai componenti stessi da questo Ministero.

Roma, il 1° novembre 1883.

Il Ministro: FERRERO.

Un foglio di Supplemento a questo numero contiene:

1. *R. decreto* 13 settembre 1883, n. 1629 (Serie 3ª), col quale è autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella annessavi *Tabella*;

2. *Offerte* per i danneggiati dell'isola d'Ischia pervenute dal principato di Bulgaria.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo sulla faccenda del missionario Shaw, il *Times* fa degli apprezzamenti che la *République Française* dichiara addirittura strani.

« Il nostro dipartimento degli esteri, scrive il *Times*, si è mostrato conciliante verso il governo francese senza tentare d'ingrossare l'importanza d'incidenti già abbastanza deplorevoli per sè stessi. Si è insistito sopra due punti ad un tempo: che la Gran Bretagna avesse diritto a certe scuse, e che il signor Shaw, per il trattamento di cui fu vittima e le perdite materiali che aveva subite, dovesse ottenere un'indennità. Questa duplice soddisfazione è stata data. La nota del governo francese non è concepita in termini troppo gentili; essa è anzi, tenendo conto delle riserve abituali della diplomazia in simili casi, un po' aspra e fredda; ma, nel fondo, essa esprime il rincrescimento del governo francese per i modi impiegati dall'ammiraglio Pierre, modi che non erano conformi alle istruzioni che questo ufficiale aveva ricevute, e promette che il signor Shaw riceverà un'indennità di mille sterline.

« La nota del nostro ministero degli esteri, che accetta questo accomodamento, non è stata ancora spedita. Ma noi crediamo che sarà concepita in termini assai somiglianti a quelli della comunicazione del governo francese. Era facile al governo francese di fare amichevolmente e gentilmente la confessione che un grave errore d'apprezzamento era stato commesso nel trattamento di un console britannico, di un ufficiale della marina inglese e di un innocuo missionario; ma poichè si è fatto uso di un linguaggio aspro, il nostro governo non poteva accettare la riparazione che colla freddezza colla quale veniva offerta.

« L'accomodamento, ad ogni modo, deve considerarsi come soddisfacente, e l'opinione pubblica del nostro paese non andrà a indagare troppo da vicino le ragioni che hanno indotto il gabinetto Ferry a fare con qualche mala grazia ciò che avrebbe dovuto farsi con un'affabilità veramente degna di uomini di Stato. Ma al governo britannico basta che le scuse siano state fatte, e che un'indennità pecuniaria sia stata promessa al signor Shaw, le cui peripezie hanno eccitato la simpatia generale.

« A questo proposito rammenteremo che l'indennità che il governo del signor Guizot si era incaricato di pagare al signor Pritchard nel 1844 non è stata pagata finora. La cura di precisarne l'ammontare era stata affidata ad un ammiraglio francese e ad un ammiraglio inglese, che non hanno potuto mettersi d'accordo, epperò il sig. Pritchard non ha potuto mai ottenere la somma dovutagli. Il signor Shaw è certo che non subirà un'eguale delusione... »

La *République Française* nota che il *Times* è stato male informato, come gli accade di frequente. « Dica quello che vuole il *Times*, prosegue il giornale parigino, è un fatto che il governo francese non ha ceduto ai reclami del ministro inglese; ma fu dopo un esame coscienzioso dei documenti riguardanti il signor Shaw, che il governo istesso ha offerto spontaneamente un'indennità al missionario, sebbene questi debba, in fatti, la sua vita al prolungamento della sua detenzione. »

La *République* aggiunge che l'allusione alla faccenda Pritchard è poco delicata e fuori di posto.

Un telegramma dell'*Havas*, da Londra, annunzia che, invitato da lord Granville, il signor Shaw si è recato al ministero degli esteri per avere comunicazione delle proposte della Francia. Il signor Shaw per altro non parrebbe disposto ad accettarle, esso vorrebbe che la somma dell'indennità fosse almeno di tremila sterline.

Il *Times*, commentando l'interpellanza del signor Granet e la risposta del signor Challemel-Lacour, dichiara che è giunto il momento di manifestare chiaramente il sentimento

generale dell'Inghilterra su questa questione, senza volere per questo adottare un tuono inquietante.

« La Francia, dice questo giornale, segue una corrente che deve condurla ad una situazione in cui le sue relazioni coll'Inghilterra saranno estremamente delicate. Una guerra tra la Francia e la China non potrebbe essere circoscritta in modo da non recar offesa agli interessi inglesi, e l'Inghilterra potrebbe benissimo essere obbligata dagli avvenimenti a prendere un atteggiamento che non desidererebbe d'assumere. È tempo di far cessare in proposito ogni malinteso. »

Parlando dello stesso argomento, lo *Standard* dice che sarebbe una fortuna per la Francia e per la China, come pure per tutte le nazioni europee che fanno il commercio con quest'ultima, se si ponesse un termine ai discorsi e si incominciasse davvero a studiare i mezzi di riuscire ad un componimento pacifico ed onorevole della controversia.

In un banchetto che ebbe luogo a Buxton, il marchese di Hartington, ministro della guerra, ha espresso la speranza che il signor Gladstone potrà, in occasione del banchetto al Guildhall, annunziare che la pace è assicurata in Europa, e che le divergenze che minacciavano di sorgere tra la Francia e l'Inghilterra furono appianate in modo soddisfacente.

« Il sig. Gladstone, aggiunse il marchese di Hartington, ci darebbe una grande soddisfazione se potesse dirci pure, a proposito dell'Egitto, che l'Inghilterra ha mantenuto le promesse fatte all'Europa, e che dopo avere assicurato il mantenimento dell'ordine e la tutela degli interessi europei, essa non vi resta per accrescere ancora le responsabilità già troppo grandi dell'impero britannico. »

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz*, essere assolutamente certo che se non accadono fatti impreveduti, tremila uomini del contingente inglese abbandoneranno l'Egitto alla fine di novembre. L'altra metà dell'esercito di occupazione partirà in gennaio. Il governo inglese ha deciso che lo sgombro sia compiuto prima della primavera.

Scrive il corrispondente del *Temps* da Londra che malgrado il divieto frapposto dal ministro delle colonie, lord Derby, il generale Mac-Iver si propone di colonizzare la Nuova Guinea. Il programma di questa colonizzazione, che verrà diffuso in tutta l'Inghilterra, enumera tutte le ricchezze vegetali e minerali della Nuova Guinea, ed annunzia che chiunque vuole associarsi al signor Mac-Iver dovrà sborsare una somma di 2500 franchi. L'individuo che avrà versato questa somma sarà trasportato gratuitamente nella Nuova Guinea, vi sarà mantenuto per sei mesi e sarà provveduto d'armi e di utensili da campo. Esso riceverà inoltre in dono 1000 acri di terreno. I direttori della spedizione hanno diggià noleggiato un vapore per la traversata e si sono assicurati i servizi di eminenti ingegneri, botanici, operai-meccanici, agricoltori, minatori, ecc.

Il governatore generale del territorio dell'Utah, Elie Murray, ha indirizzato al segretario dell'interno una lunga relazione in cui espone l'impotenza delle autorità federali a far eseguire le leggi del Congresso, apertamente e continuamente violate dal governo irregolare istituito e dominato dai mormoni.

Esiste nel territorio una cospirazione permanente contro il governo e contro le leggi degli Stati Uniti; e questa cospirazione, che si traduce in atti illegali e criminosi, sfugge ad ogni azione repressiva. La milizia, organizzata secondo statuti che la rendono assolutamente indipendente dal governo federale, non può essere impiegata per ristabilire la autorità del governo, e non vi ha altro mezzo di istituire l'ordine legale che impiegando le forze militari degli Stati Uniti.

Sebbene, dice il signor Murray, il territorio dell'Utah sia costituito fino dal 1850, non vi ha esistito mai un governo regolare. In conformità alle sue attribuzioni, il governatore generale ha nominato dei funzionari per i vari impieghi, ma col pretesto che i poteri dati al governatore dal Congresso sono stati annullati da vari statuti territoriali, il Consiglio non ha mai confermato, nè respinto quelle nomine.

Tutti gli atti pubblici sono viziati; la poligamia regna dovunque sovrana; molti posti amministrativi sono occupati da gente che, a termini della legge federale, non ha nemmeno il diritto di voto.

I titolari ordinari si sono rivolti ripetutamente ai Tribunali, ma i Tribunali istessi sono il prodotto di questo ordine di cose, e sono naturalmente fedeli alla loro origine. Solo la Corte suprema del territorio ha riconosciuto l'autorità delle leggi del Congresso, ma non ha il potere di farle eseguire.

Secondo il signor Murray, per porre un fine ad uno stato di cose siffatto non vi è che un mezzo, che il Congresso, cioè, assuma direttamente il governo del territorio, e lo eserciti per mezzo di un Consiglio legislativo composto di un numero qualunque di membri nominati dal presidente e confermati dal Senato. Senza di questo il governo degli Stati Uniti, con tutte le sue risorse, dovrà esporsi a gravi sacrifizi e superare delle immense difficoltà per arrestare il progresso di una istituzione che fra poco tempo avrà una forza immensa.

XXXI° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell'isola d'Ischia.

Riporto totale del 30° elenco . . L.	2,023,125	77
Municipio, Congrega di carità e privati di Toro . . . . »	100	»
Direttore della Poteria artistica di Monte Carlo (Monaco) . . . . »	60	»
Comitato di soccorso di Teano . . . . . . »	166	55
Municipio, Società operaia e privati di Torgiano . . . . »	340	»
Municipio e privati di Ormelle (Treviso) . »	50	»

Sindaco di San Martino in Pensili per privati . . . . »	88	»
Società degli operai in Ponte Landolfo . . »	188	65
Municipio di Arre (Padova) . . . . »	50	»
Municipio di Lagnasco (Saluzzo) . . . . . »	20	»
Fratellanza artigiana di Calci (Pisa) . . . »	114	»
Sopraintendente generale dell'Albergo dei poveri (sottoscr. de' maestri) . . . . . . »	42	»
Municipio e privati di Oderzo (Treviso) . »	237	»
Fratellanza militare di Pontarsecchio (Pisa) »	65	»
Sindaco di Grotte di Castro, per privati. . »	211	14
Arciconfraternita della Misericordia in Pescia »	20	»
Sindaco di Sordevolo, per privati. . . . . »	209	65
Sindaco di Varese Ligure, per privati . . »	306	90
Sindaco di Orte (Roma), per privati . . . »	240	37
Sindaco di Casalgrasso, per privati (Cuneo) »	14	»
Sottoprefetto di Mondovì, pel comune di Frabosa Sottana . . . . »	20	»
Intendenza di finanza di Cosenza. . . . . »	15	»
Sindaco di Castel San Nicolò, per privati (Arezzo) . . . . »	391	05
Intendenza di finanza di Genova. . . . . »	1,015	70
Banca popolare di Codogno, pel Municipio. »	116	»
A. Cervini, per i suoi operai — Paris . . »	60	»
Associazione medica nazionale di Lodi . . »	363	90
Ufficio postale di Taglio di Po (Rovigo). . »	10	»
Sig. Giovanni Pieri ed altri promotori del divertimento drammatico Capodistria. . »	215	50
Impiegati ed addetti alla Prefettura di Napoli . . . . »	234	82
Ministero degli Esteri pel Comitato centrale germanico posto sotto l'alto patronato di S. A. il principe imperiale. . . . . . »	200,000	»
Sindaco di Alassio (Genova) per le alunne di quell'Educandato. . . . . » »	60	»
Presidente del Circolo giovanile « Vittorio Emanuele » di Giulianova . . . . »	125	55
Municipio di Cascia (Perugia) . . . . . . »	50	»
Municipio di Bagnolo del Salento (Lecce). »	50	»
Sindaco di Salò per privati (Brescia). . . »	356	45
Sindaco di Ciano d'Enza per privati (Reggio Emilia). . . . . »	50	»
Sindaco di Vercelli per privati. . . . . . »	1,000	»
Presidente del Circolo democratico italiano (Tunisi) . . . . »	483	»
Sindaco di Piedipaterno per privati. . . . »	15	»
Presidente della Società ginnastica « La Fratellanza » per privati (Mirandola) . . »	365	36
Sindaco di Caselle Landi per privati (circondario di Lodi) . . . . »	123	31
Sindaco di San Stefano al Corno per privati (Milano) . . . . »	376	50
Sindaco di Mondello, pel Municipio ed altri Corpi morali . . . . »	420	15
Sindaco di Santa Vittoria d'Alba, per privati »	15	50
Sindaco di Venezia, per conto del Comitato locale . . . . »	822	54
Presidente del Circolo anticlericale di Macerata . . . . »	50	»
Municipio e privati del comune di Bagni della Porretta . . . . »	1,720	37
Municipio di Massa Marittima per privati (Grosseto). . . . . »	2,000	»
Signor Luigi Correra, offerte raccolte in Portici . . . . »	24	70
Collegio degli ingegneri — Napoli . . . . »	137	»
Signor avv. Carlo Perrino (Napoli), per sottoscrizione in Cerisano . . . . »	169	65
Podestaria in Cervignano (sottoscrizione) . »	200	»
Direttore del Circolo Bellini in Catania, per Biagio Antonio, in Avana . . . . . »	9	»
Comitato di Torino . . . . »	5,000	»
Sottoprefetto di Castellammare, pel Municipio, Congregazione e privati di Lettere. . »	200	»
Procuratore generale della Cassazione di Palermo, per quella Magistratura. . . . »	1,848	20
Totale del 31° elenco . . . L.	2,253,763	28

OFFERTE PER I DANNEGGIATI DELL'ISOLA D'ISCHIA

Il R. Ministro in Stocolma ha testè inviato al Ministero degli Affari Esteri lire 206 95, rappresentanti la somma di 150 corone, raccolte a beneficio dei danneggiati d'Ischia dal signor Huitfeldt, R. agente consolare in Drontheim.

SOTTOSCRIZIONI *raccolte dalla R. Legazione d'Italia a Madrid.*

Conte Greppi	Pesetas	100	»
Cav. Baglio, segretario	»	50	»
Fil. Porcinari, addetto.	»	50	»
Cav. Pignet, console.	»	50	»
Anna Moreno Elorza-Pignet	»	25	»
Ferdinando Pignet	»	25	»
Marchese de Urguijo, alcalde di Madrid .	»	1500	»
Uno spagnuolo	»	2	50
Giuseppe Ramirez.	»	10	»
B.	»	5	»
Giovanni Perelli	»	25	»
J. Mola.	»	5	»
Antonio Costero.	»	100	»
Ernesto de Agmire	»	50	»
Sara ed Emma Perelli.	»	10	»
Luigi Cosni.	»	5	»
Antonio Palau, senatore.	»	250	»
Vega y Lespès	»	25	»
Angelo Serra.	»	10	»
Un pisano	»	1	31
Avv. Francesco Lastres.	»	25	»
Comm. J. Bauer	»	1000	»
Magin Bonett Bonfill	»	50	»
Antonio Cornelli	»	25	»
C. S. M.	»	25	»
Municipio di Madrid	»	2000	»
Signor Michele Grillo.	»	5	»
Signor Giuseppe Grillo	»	5	»
Signor Mariano Sasselli.	»	5	»
Ditta Nicoli.	»	15	»
Totale	Pesetas	5453	81

DISTINTA *delle offerte pervenute alla cancelleria del R. Consolato d'Italia in Lugano.*

Avv. Enrico Bisenzi (Grigione).	Fr.	20	»
Chittolini Mosè	»	4	»
N. N.	»	1	»
Balconi Mansueto	»	2	»
Monza Felice	»	2	»
Cav. Francesco Grecchi, console d'Italia. . . .	»	20	»
Giuseppe Lonati, segretario.	»	5	»
Vanini Vittorio	»	5	»
Vanini Eligio	»	2	»
Mauri Ulderico	»	1	»
Ing. Clemente Maraini	»	100	»
Galli Ottavio	»	1	»
Raccolti fra il personale dell'Hôtel Washington in Lugano.	»	23	»
Colombo Achille	»	1	»
Maspoli Francesco	»	5	»
P. Balzardi	»	5	»
Raccolti in Mendrisio per cura del rappresentante la Società italiana di M. S.	»	65	»

Fumagalli Carlo	»	20 »
Pisoni Natale	»	1 50
Sottoscrizione iniziata dalla Sezione italiana di mutuo soccorso in Bellinzona	»	100 »
Graziadei Giovanni	»	2 »
Conti, ricevitore dei dazi in Lugano	»	2 »
Ghidini Giovanni	»	2 »
Brivio Aquilino	»	5 »
A. F., di Lugano	»	5 »
Raccolti dalla Società italiana *La Fratellanza* di Locarno	»	291 45
Pervenuti per sottoscrizione della *Gazzetta Ticinese*	»	70 »
Sottoscrizione a Campione dalla sezione della Società italiana di mutuo soccorso	»	7 05
Tarantola G.	»	2 »
Sanvico Pasquale	»	1 »
Beretta Agostino	»	1 »
	Fr.	772 »

ELENCO *delle oblazioni raccolte dal R. console a Ragusa (Dalmazia).*

In valuta austriaca.

Mons. Vodopich, vescovo di Ragusa	Fiorini	15 »
De Rendich, cons. aulico	»	5 »
De Pozza conte R., podestà	»	5 »
De Zamagna M., avvocato	»	2 »
Gargurevich G.	»	4 »
De Gradi barone di Prata	»	10 »
Furlani Giuseppe	»	2 »
De Saraca, avvocato	»	2 »
Petrovich Luca	»	2 »
Brunello Emilio	»	1 »
Tolentino Isacco	»	1 »
Prettner Carlo	»	1 »
Opuich P.	»	1 »
Cantoni Vitale	»	1 »
Tolentino Abram	»	1 »
Flori Giuseppe	»	1 »
Mascarich Silvino	»	1 »
Svilocossi, avvocato	»	1 »
Svilocossi Niccolò	»	5 »
Vuletich Giovanni	»	1 »
Bettner Innocente	»	1 »
Milich Niccolò	»	2 »
Tolentino G., avvocato	»	1 »
Colletta fatta a Castelnuovo di Cattaro dal farmacista Gionòvic	»	21 »
Miletich Pietro	»	1 »
	Totale Fiorini	88 »

In valuta italiana.

Comm. Macciò L., Ministro residente al Montenegro	L.	50 »
Figlie Macciò	»	13 »
Cav. Serragli L., console	»	40 »
Serragli A., viceconsole	»	20 »
Figli Serragli	»	5 »
Maineri baronessa	»	22 »
Capurso Angelo	»	1 »
Capurso Domenico	»	0 50
Capurso Vicenzo	»	0 50
Pugliesi A., dragomanno della Legazione al Montenegro	»	10 »
Lauretano Giovanni	»	5 »
Trevisan G. B.	»	5 »
De Natali Matteo	»	5 »
Galvagni	»	10 »
Comm. Boskovich Nicolò	»	20 »
Komnenovich Giorgio	»	1 »
Cristovich Cristoforo	»	2 »
Pinedo Pia, eredi	»	2 »
Albrizio Giacinto	»	2 »
Aggiunti i soprascritti fiorini 88 a lire 2 10	»	184 80
	Totale della colletta L.	398 80

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Il marchese Tseng crede che la China interverrebbe, qualora la Francia mandasse nuovi rinforzi nel Tonchino.

LONDRA, 2. — Il *Daily-Telegraph* domanda la mediazione dell'Inghilterra fra la China e la Francia.

Il *Times* spera che dopo il ritiro di Challemel-Lacour Ferry farà prevalere la proposta di un compromesso colla China.

PARIGI, 2. — L'ammiraglio Courbet lasciò Hai-Phong il 24 ottobre con 600 marinai per andare ad Hanoi a dirigervi le operazioni. Attaccherà Son-Tay dopo l'arrivo dei rinforzi.

GENOVA, 2. — Lo sciopero del personale addetto alle macchine dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana fu cagionato da questioni d'ordine interno e non dai salari. La Compagnia provvede perchè il servizio non soffra interruzione.

NAPOLI, 2. — L'onorevole Genala è ritornato dall'isola d'Ischia, e riparte stasera per Roma.

TUNISI, 2. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che organizza il Consiglio municipale di Tunisi. Esso si comporrà di un presidente, di due aggiunti, di otto membri indigeni e di otto europei.

LONDRA, 2. — Risulta dall'inchiesta ufficiale che gli ordigni trovati sul luogo dell'esplosione sono simili a quelli che produssero l'esplosione avvenuta negli uffici del governo locale.

VIENNA, 2. — Sono state pubblicate le relazioni dei Comitati delle due Delegazioni sul bilancio degli affari esteri.

La relazione del Comitato della Delegazione austriaca dice cha esso vede nella conferma della continuazione dell'unione colla Germania, la quale non offre alcun carattere offensivo, la garanzia che i rapporti amichevoli con tutte le potenze perdureranno.

La relazione del Comitato della Delegazione ungherese saluta le assicurazioni date dal conte Kalnoky, che l'intima amicizia colla Germania non è stata mai minacciata e che la stabilità di questi rapporti è assicurata anche per l'avvenire. Il Comitato ha salutato pure con viva simpatia le dichiarazioni del ministro relativamente ai rapporti della monarchia coll'Italia. La Delegazione ungherese espresse negli ultimi anni parecchie volte il desiderio che i rapporti fra la monarchia e l'Italia divenissero più cordiali. Il ministero ha dunque seguito una politica che risponde alle intenzioni della Delegazione ungherese stringendo vieppiù saldamente il legame amichevole che unisce l'Austria-Ungheria all'Italia, e rese possibile a questa di entrare nel circolo delle potenze che si sono prefisse per scopo principale di mantenere la pace in Europa.

Nel riprodurre le dichiarazioni del ministro relative alla Russia, la relazione crede essere fondata la speranza che le tendenze dei circoli ufficiali russi di mantenere relazioni amichevoli coll'Austria-Ungheria si consolidino sempre più anche nel popolo, e che quindi si possa contare con certezza sulla durata del periodo pacifico attuale.

DANZICA, 2. — La *Gazzetta di Danzica* ha da Dirschau la notizia dell'arresto di un individuo nominato Pietrowski, il quale si dichiarava essere inviato dai nichilisti per commettere un attentato contro il principe di Bismarck. Interrogato, Pietrowski depose che i nichilisti lo avevano mandato a Danzica, ove gli fu rubato il suo denaro. Gli furono trovati indosso e sequestrati un poema nichilista ed una siringa per fare iniezioni di morfina.

MOVIMENTO DEI PACCHI POSTALI

Dall'Amministrazione delle poste venne ora pubblicato un breve quadro statistico circa il movimento dei pacchi postali nei primi tre trimestri del corrente anno.

Risulta da esso che in detto periodo furono nell'interno del Regno impostati 2,536,263 pacchi; ne arrivarono 2,942,905,

con un aumento rispetto all'anno 1882, di oltre 800 mila pacchi in quelli, ed oltre 1 milione in questi.

Il servizio internazionale dà 120,240 pacchi esportati; 283,508 importati; 7480 in transito: con una differenza in più in confronto del 1882, di 36,423 : 117,288 : 1337.

Fra le città principali nelle quali riscontrasi il maggior movimento nel 3° trimestre vanno notate:

Milano, per 209 mila pacchi tra spediti e ricevuti.
Roma, 140 mila circa.
Torino, 96 mila.
Firenze, 68 mila.
Napoli, 132 mila.
Genova, 65 mila.
Palermo, 59 mila.

NOTIZIE DIVERSE

Il Comitato torinese per soccorrere i danneggiati d'Ischia ha pubblicato una relazione delle somme raccolte e spedite al prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale. A lire 94,670 37 ascesero le somme versate al Comitato torinese: ne furono inviate lire 90,500 al prefetto di Napoli, cui verranno trasmesse le rimanenti lire 4081 10.

Aggiungendo le offerte di S. A. R. il Duca d'Aosta, quelle della provincia, il prodotto delle questue nelle chiese, e la somma inviata dal Banco di Napoli, può calcolarsi in lire 130 mila il totale dei soccorsi in denaro inviato da Torino ai danneggiati d'Ischia.

Generosità Reale. — Il *Corriere Mercantile* di Genova annunzia, che in seguito alle pratiche fatte da quella Accademia filodrammatica italiana con la Casa civile del Re per la riapertura del teatro Falcone, l'avvocato della Casa Reale, commendatore Urbano Rattazzi, scriveva una lettera gentilissima al presidente dell'Accademia stessa per far sapere che il Re, prendendo il più vivo interesse alle sorti dell'Accademia filodrammatica e alle continue opere di beneficenza da essa compiute, ha ordinato che si dia mano a tutti i restauri necessari per la riapertura del teatro Falcone.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova che la signora Luigia Brunetti fu Giacomo, in occasione dell'annua commemorazione dei defunti, volendo onorare con un atto di pietà la memoria dei propri genitori e fratelli, anzi tempo rapiti ai viventi, elargiva all'Istituto dei rachitici la cospicua somma di lire 2000.

La medesima signora, nel maggio scorso, ricorrendo l'anniversario del decesso del compianto suo fratello Giuseppe, elargì un'eguale somma al predetto Istituto.

— Le signore Antonietta, Vittoria e Caterina Garbarino, in occasione dell'anniversario della morte del loro fratello Emanuele, versarono all'Asilo infantile di San Fruttuoso la generosa oblazione di lire 1500.

— Il signor Nicolò Odero fu A., di Sestri Ponente, ha elargito all'Istituto dei rachitici la somma di lire 100.

Autografi goldoniani. — Nella *Gazzetta di Venezia*, del 31 ottobre, si legge:

Gli eredi della contessa Vendramin, proprietaria del teatro Goldoni, hanno trovato negli archivi il carteggio tra Goldoni ed il proprietario del teatro, allora detto di San Luca, dal 3 agosto 1755 al 1° marzo 1765. Queste lettere autografe, che sono 82, delle quali 50 di Goldoni, furono, per mezzo di persona amica, consegnate ad un giovine letterato veneziano, che si è fatto già un'invidiabile riputazione nel mondo letterario, e che ne farà oggetto di uno studio speciale. Ci viene riferito che le lettere contengono notizie sugli intendimenti artistici del grande commediografo, sulle commedie sue e sugli attori del tempo, interessantissime.

Decessi. — È morto a Roma monsignor Francesco Folicardi, arcivescovo titolare di Efeso, canonico di San Pietro e decano del Tribunale della Segnatura papale di giustizia.

— In età di anni 81 moriva testè il reverendo padre D. Carlo Rossi, che fu più volte preposito della Congregazione dei Filippini di Roma.

— Enrico Armando Gastone Boisnormand di Bonnechose, arcivescovo di Rouen, di cui il telegrafo ci annunciò la morte, prima di vestire l'abito talare aveva indossata la toga del magistrato, e fu sostituto procuratore del re a Rouen, procuratore del re a Neuchâtel, sostituto presso la Corte Reale di Bourges ed avvocato generale a Riom.

Stanco della magistratura, indossò nel 1830 la veste talare a Strasburgo, ove venne ordinato prete. Quattro anni dopo era vescovo di Carcassonne, ed in tale qualità passava più tardi ad Evreux. Il 21 febbraio 1858 Bonnechose era nominato arcivescovo di Rouen, ed il 21 dicembre 1863 Pio IX lo creava cardinale, e Napoleone III poco dopo lo nominava senatore.

Il cardinale di Bonnechose era nato il 30 maggio 1800 a Parigi. Oratore distinto e forbito scrittore, lascia un'opera sulla *Filosofia del cristianesimo.*

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 2 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	14,5	0,2
Domodossola	coperto	—	15,0	6,0
Milano	sereno	—	15,2	5,4
Verona	coperto	—	21,3	8,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	15,7	6,6
Torino	nebbioso	—	13,9	6,5
Alessandria	nebbioso	—	14,2	3,8
Parma	1/4 coperto	—	14,8	4,8
Modena	1/4 coperto	—	16,1	5,0
Genova	sereno	legg. mosso	19,0	13,0
Forlì	1/4 coperto	—	13,6	6,5
Pesaro	sereno	calmo	18,9	7,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18,5	11,1
Firenze	coperto	—	18,0	10,8
Urbino	coperto	—	11,4	7,8
Ancona	1/4 coperto	calmo	15,5	11,8
Livorno	coperto	calmo	19,6	14,0
Perugia	sereno	—	14,9	8,4
Camerino	nebbioso	—	10,1	7,5
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	19,1	13,0
Chieti	coperto	—	14,8	9,1
Aquila	coperto	—	15 7	8,0
Roma	3/4 coperto	—	19,4	10,2
Agnone	coperto	—	15,8	8,0
Foggia	coperto	—	17,2	10,2
Bari	coperto	calmo	17,9	13,8
Napoli	sereno	calmo	19,3	12,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	14,8	8,3
Lecce	coperto	—	18,2	12,7
Cosenza	1/2 coperto	—	19,6	6,2
Cagliari	coperto	calmo	—	—
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	20,5	15,0
Palermo	nebbioso	calmo	21,4	11,3
Catania	sereno	legg. mosso	20,8	12,6
Caltanissetta	sereno	—	17,0	9,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	20,5	15,6
Siracusa	1/4 coperto	mosso	19,2	14,7

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 2 novembre 1883.

In Europa pressione generalmente elevata. Transilvania 772; Russia settentrionale 747.

In Italia nelle 24 ore pioggia a Catania; cielo vario in generale; barometro leggermente disceso; temperatura abbassata sensibilmente al nord.

Stamane cielo misto; venti deboli settentrionali; barometro variabile da 769 a 767 mm. dal nord al sud.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: qualche pioggiarella al centro e sud; venti deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

2 novembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	767,2	766,3	765,5	766,2
Termometro	12,7	18,6	19,0	13,9
Umidità relativa	81	57	59	83
Umidità assoluta	8,89	9,11	9,70	9,83
Vento	N	WSW	S	SSE
Velocità in Km.	2,0	2,5	4,0	0,5
Cielo	cirro cumuli	cumuli densi	cumuli e veli	sereno velato da W a sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,1; R. = 15,28 | Min. C. = 10,2; R. = 8,16.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 3 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	88 62 ½	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 80	—	90 80	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	90 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 20	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	434 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	525 75	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	527 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	—	—	432 »	—	432 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	858 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	485 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1050 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	—	—	—	—	—	199 50	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	293 »	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREZZI FATTI:

Banca Generale 526, 525 75, 525 50, 525, 526 50 fine corr.

Ferrovie complementari 200, 199 fine corr.

Società dei Molini e Magazzini Generali 293 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 2 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 965.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 795.

Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 50.

Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 21.

V. Trocchi, *presidente.*

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 11 scorso mese di ottobre proceduto all'incanto per lo appalto, diviso in 9 lotti, della

Somministrazione dei commestibili e combustibili occorrenti al Bagno penale di Procida,

giusta l'avviso d'asta a stampa del dì 24 settembre ultimo, affisso e diffuso non solo in questa città e nei comuni della provincia, ma anche nelle principali città del Regno, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, si otteneva in via provvisoria il seguente risultato:

Lotto 1. *Pane bianco* e *pane* pei *detenuti sani*, aggiudicato col ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire, sul prezzo complessivo dell'ammontare del lotto.

Lotto 2. *Carne di vaccina*, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 3. *Vino* ed *aceto*, aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire.

Lotto 4. *Riso, fagiuoli* e *legumi secchi*, aggiudicato col ribasso di lira una per cento.

Lotto 5. *Paste* di 1ª e 2ª qualità, aggiudicato col ribasso di centesimi 60 per ogni cento lire.

Lotto 6. *Patate, rape* ed *erbaggi*, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Lotto 7. *Olio d'olivo* per condimento, ecc., aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire.

Lotto 8. *Latte* di *vacca, burro, strutto, lardo*, ecc., aggiudicato col ribasso di centesimi 80 per ogni cento lire,

Lotto 9. *Legna, carboni* e *foglie* di *grano turco*, aggiudicato col ribasso di centesimi 40 per ogni cento lire.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dei succennati lotti, ai sensi dell'articolo 93 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e giusta l'altro avviso di questa Prefettura, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, essendosi presentata offerta del 6 15 per cento su i detti 9 lotti, si notifica che si dovrà procedere, nel dì 20 del corrente mese di novembre, alle ore 12 merid., nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un novello e definitivo incanto, per l'aggiudicazione dei succennati 9 lotti, pei quali, come sopra si è detto, sono state prodotte le offerte di ribasso.

1. Le offerte in ribasso, escluse quelle per persona da dichiararsi, dovranno essere fatte in ragione di centesimi 20 per ogni 100 lire di prezzo complessivo di ciascun lotto.

2. Prima dell'apertura dell'incanto, i concorrenti dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità, ed esibire per cauzione provvisoria una somma equivalente al 3 per 100 dell'importare del lotto o dei lotti ai quali volessero concorrere. Tale somma sarà restituita ai concorrenti che non sieno rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari ancora quando abbiano prestata la cauzione definitiva corrispondente al 5 per 100 dello importare del lotto o dei lotti a loro aggiudicati, quale cauzione dovrà a cura degli aggiudicatari essere depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

3. Se nel termine di giorni cinque dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto, o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà, ai termini dell'art. 6 del capitolato d'oneri, il deposito d'ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

4. Tutte le spese degl'incanti, dei deliberamenti, del contratto, delle copie di esso, nonchè la tassa di registro ed i dritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno a carico esclusivo dell'appaltatore.

5. Al contratto è riserbata la superiore approvazione.

6. Per tutt'altro la Prefettura si riferisce allo avviso del dì 24 settembre ultimo.

Napoli, 3 novembre 1883.

6165 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

Direzione del Lotto di Venezia

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 novembre 1883 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 239, nel comune di Desenzano, con l'aggio medio annuale di lire 2699 07.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità od in aspettativa, ai pensionati dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto ad una indennità, purchè rinunzino al rispettivo assegno, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2055, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 31 ottobre 1883.

6169 *Il Direttore*: G. LONGONE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

Linificio e Canapificio Nazionale

con sede in Milano

Capitale azionario di lire venti milioni, versato per cinque decimi

Assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti della Società anonima suddetta sono convocati col presente avviso in assemblea generale ordinaria per giovedì 29 novembre p. f., alle ore 12 meridiane precise, nel civico palazzo delle Scuole a Porta Romana, e cioè nella solita sala gentilmente concessa dalla Società d'incoraggiamento, per trattare e deliberare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio amministrativo e rapporto dei sindaci sull'esercizio del X anno sociale, chiuso al 1° settembre 1883 — Approvazione del relativo bilancio e disposizione degli utili che risultano dallo stesso;

2° Nomina di 4 consiglieri d'amministrazione pel biennio 1884-1885; non che di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti per l'esercizio 1883-1884;

3° Comunicazioni eventuali.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà esser fatto presso la ditta A. e A. Ponti, via Bigli, 11, dal giorno 7 al 20 novembre prossimo futuro, e dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

La relazione consigliare coll'annessovi bilancio sarà distribuita insieme a quella dei sindaci, presso la sede sociale, via Bigli, 9, dal 14 novembre in avanti, agli azionisti che presenteranno il biglietto d'ammissione all'assemblea.

Milano, 29 ottobre 1883.

Pel Consiglio d'amministrazione
A. PONTI, *Presidente*.

Estratto dello statuto.

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di azioni depositate nella cassa della Società, o presso quelle casse che verranno indicate nell'avviso di convocazione almeno otto giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 15. L'adunanza generale s'intenderà legalmente costituita quando i membri presenti sieno in numero non minore di venti e rappresentino almeno un terzo del capitale sociale.

Art. 16. L'azionista ha diritto ad un voto ogni 25 (venticinque) azioni, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle azioni depositate.

Art. 23. L'assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti:

1° Sulla nomina dei membri componenti il Consiglio amministrativo e dei revisori. Se dopo due scrutinii il numero delle nomine non fosse completo, si procederà alla votazione di ballottaggio, nella quale sarà sufficiente la maggioranza relativa;

2° Sull'approvazione dei bilanci e conti e sui dividendi;

3° Su tutti gli affari d'interesse generale della Società, nei limiti del presente statuto.

Trattandosi di votazioni che riflettano persona, si procederà per schede segrete.

Art. 25. L'assemblea delibera con due terzi dei voti presenti, quando siano intervenuti almeno 25 (venticinque) azionisti, e sia rappresentata almeno la metà delle azioni emesse:

1° Sull'aumento e riduzione del capitale sociale; sulla emissione di obbligazioni; sulle modificazioni del numero e dell'ammontare delle azioni;

2° Sulla aggregazione o fusione di altre Società o stabilimenti (nei sensi dell'art. 1 dello statuto), mediante anche corrispettivo in azioni, e sull'eventuale cambiamento di forma della Società;

3° Sullo scioglimento della Società prima del termine stabilito per la sua durata, o sulla proroga di esso oltre questo termine; nomina di liquidatori, poteri e norme per la liquidazione;

4° Sulle riforme, modificazioni ed aggiunte da farsi al presente statuto. Per l'aumento o riduzione del capitale, modificazioni dello statuto ed emissione di obbligazioni è necessaria l'autorizzazione governativa.

Art. 28. La Società è amministrata da un Consiglio composto di un numero di consiglieri non minore di 10 (dieci), e non maggiore di 15 (quindici), tutti eletti dall'assemblea generale.

I membri del Consiglio durano in carica due anni, e possono essere rieletti, seguendo per la rinnovazione il disposto dall'art. 138 del vigente Codice di commercio.

6163

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Flaminia Viterbese dalla Colonnetta di Nepi sulla Nazionale Cassia, alla metà del ponte Felice sul Tevere, per un sessennio dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 16 del prossimo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada, sul canone annuo di lire 7121 52, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta, dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 500 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 31 ottobre 1883.

6152 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

Amministrazione Provinciale di Roma

Appalto della manutenzione della strada provinciale Aurelia, tronco 1 da porta Cavalleggeri al miglio XXIII presso Palo, per 5 anni, dal 1º gennaio 1884 al 31 dicembre 1888.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 17 del prossimo mese di novembre, a lo ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada, sul canone annuo di lire 25,328 17, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 585..

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1, e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 1100 in moneta avente corso legale, e per cauzione definitiva, a garanzia del contratto, dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, in moneta come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, una somma corrispondente al decimo del canone annuo, pel quale sarà definitivamente aggiudicato l'appalto.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pomer. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Roma, li 31 ottobre 1883.

6166 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

N. 343.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — Direzione Generale delle Strade Ferrate

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del 22 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per la

Fornitura dei seguenti materiali destinati all'armamento delle ferrovie complementari, da appaltarsi in tre lotti distinti, come dal quadro che segue:

Lotti	INDICAZIONE DEI MATERIALI DA PROVVEDERSI	AMMONTARE soggetto al ribasso d'asta	Cauzione da prestarsi in numerario o in rendita italiana al valore di Borsa — provvisoria	definitiva	TERMINI per la consegna	LUOGHI di consegna
I.	Rotaie d'acciaio Bessemer, 3º tipo accn. Tonn. 1,185,246	272,606 58	13,650 »	27,300 »	Parte quattro mesi dopo la data del contratto e parte alla fine di maggio 1884.	Nelle stazioni ferroviarie di Brescia e di Ospitaletto Bresciano
II.	Stecche corniere in ferro . . . Quint. 674,000 Piastre d'appoggio in ferro . . » 324,000	31,936 »	1,600 »	3,200 »		
III.	Chiavarde con rosette . . . . » 109,000 Ramponi . . . . » 270,000	14,350 »	800 »	1,500 »		

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti dovranno negli indicati giorno ed ora presentare nel suddesignato uffizio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale relativa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 ottobre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento della fornitura di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 ottobre 1883.

6177 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno dieci dicembre 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi a terzo ribasso, espropriati in danno del signor Filippo Transerici, ad istanza della signora Filomena Raponi, quale madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Giovan Battista ed Amalia Zoratti del fu Vincenzo e di Pucci Silvia di Pasquale, e della fu Maria Rosa Zoratti, assistita dal proprio marito Oreste De Carolis, tutti eredi del fu Luigi Zoratti:

1. Casa posta in Rocca Priora al vicolo del Pittore, n. 4, di map. 31. Altra casa diruta in detta via, nn. 23 e 25, map. 265, lire 1068 05.

2. Casa in via Paolina, n. 1, di mappa 246, sez. 2ª. Uso osteria e cantina e grotta, via Oliva, n. 39, map. 249, sezione 2ª, lire 595 72.

3. Utile dominio di terreno vignato, posto nel territorio di Zagarolo, in contrada Le Favete, censo num. 1729 di mappa, nonchè altro utile dominio di terreno vignato, censo nn. 1098, 1051, lire 3079 54.

4. Terreno seminativo o prativo, posto nel territorio di Rocca Priora, contrada Sbringolo o Monte Micozzo, censo nn. 1052 o 1055, sezione 2ª. Altro terreno pascolativo o seminativo in detto territorio, contrada Fontana Chiusa, censo n. 2081. Altro terreno prativo, posto come sopra, in contrada Cajano, censo n. 303, sezione 1ª, lire 274 18.

Roma, 31 ottobre 1883.

6147 Avv. Ludovico Giammarioli.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 dicembre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Don Nicola canonico Ridolfi, di Morolo, rappresentato dal signor avv. cav. Filippo Dori, in danno dei signori Angelo, Leonardo, e Caterina Camilli del fu Cesare, di Sgurgola.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo vitato in territorio di Sgurgola, in contrada Castello, diviso in due appezzamenti: il primo di tavole 2 02, responsivo di mezza quarta di grano al proprietario diretto monsignor Tancredi Bella e suoi eredi, dell'estimo di scudi 4 92, mappa sezione 2ª, n. 189; il secondo della superficie di tavole 3 28, responsivo al quarto, ad Ambrosi Francesco, e dell'estimo di scudi 19 18, mappa sezione suddetta, n. 819. Per detti terreni si corrisponde allo Stato l'annuo tributo di lira 1 87.

2. Terreno seminativo vitato in detto territorio, in contrada Castello, di tavole 5 45, responsivo di un quarto al Demanio nazionale, dell'estimo di scudi 33 20, mappa sezione 2ª, n. 376, gravato dell'annuo tributo di lire 2 64.

3. Casa in Sgurgola al piano terra ed al primo piano di vani tre, posta in via Carbonara, mappa sezione 1ª numero 932 sub. 2, e 933 sub. 1, del reddito di lire 13 50, gravata dell'annuo tributo di lira 1 69.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in tre distinti e separati lotti, e l'incanto sarà aperto sul prezzo che l'istante offre pel lotto primo in lire 112 20; pel lotto secondo in lire 158 40; pel lotto terzo in lire 99 50, eguale a settanta volte il tributo diretto annuo che si paga allo Stato.

Frosinone, li 6 ottobre 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

6160 Avv. F. Dori proc.

REGIA PRETURA DI FERENTINO.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che, in forza di decreto emesso dal signor pretore di Ferentino il 30 ottobre cadente, nel giorno 19 novembre 1883, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 26 detto novembre e 1º dicembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, avanti la suddetta Pretura, si procederà a carico degli acquirenti Fracassi Domenico fu Filippo e Rossi Cataldo di Luciano alla rivendita degli immobili appresso descritti, espropriati sulle istanze della Banca Generale di Roma, esattrice del comune di Supino pel quinquennio 1878-1882, ed a danno dei contribuenti Corsi Elisabetta fu Giov. Battista e Rossi Luciano fu Agostino, di Supino:

1. Casa di piani due, vani tre, in Supino, vicolo della Rivolta, in mappa sezione 1ª, n. 48[3, confinanti Goletta Giovanni, Paolo e strada, prezzo di lire 68, deposito lire 5.

2. Casa di piani due, vani tre, posta ove sopra, vicolo del Fico, in mappa sezione 1ª, n. 563[2, confinanti Rossi Agostino, strada e Jacobucci Giuseppe, prezzo di lire 125 40, deposito lire 10.

I deliberatari saranno in obbligo di sborsare entro giorni tre dall'aggiudicazione l'intero prezzo, oltre le spese d'asta, registro e contrattuali.

Ferentino, 30 ottobre 1883.

6174 Il canc. Cambiaggio Francesco.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 11 dicembre 1883, ore 11 ant., avrà luogo la vendita definitiva, a seguito di aumento di sesto, degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito in Roma, rappresentato dal procuratore Alfonso avv. Jacoucci, in danno di Setacci Francesco e Riccelli Attilia vedova Setacci, domiciliati in Piperno.

Descrizione dei fondi, posti in Piperno e suo territorio.

1. Terreno, contrada Coriara, vocabolo Ficuccia, mappa sezione 5ª, numero 657.

2. Terreno in detta contrada, vocabolo Colle Rotondo, mappa sezione 5ª, n. 650.

3. Terreno come sopra, vocabolo Colle Romano, mappa sez. 5ª, numeri 648, 649.

4. Terreno, vocabolo Ceriara, mappa sez. 5ª, n. 682.

5. Terreno con casino e casa colonica, vocabolo Colle Menarocciо, mappa sez. 6ª, nn. 71 al 74 e 65.

6. Terreno, vocabolo suddetto, mappa sez. 6ª, nn. 68 e 69.

7. Terreno, vocabolo Ceriara, mappa sez. 5ª, n. 629.

8. Terreno, contrada Ceriara, vocabolo Colle Romano, mappa sezione 6ª, n. 67.

9. Terreno, vocaboli Pruneto e Madonna dei Cerroni, mappa sezione 5ª, n. 538.

10. Terreno con fabbricato, vocabolo Colle Sugaretto o Valle Sparna, mappa nn. 742 al 745.

11. Terreno, vocabolo Sant'Angelo o Valle Sparna, mappa sezione 5ª, numero 781.

12. Terreno, vocabolo Colle Sugaretto o Valle Sparna, mappa sez. 5ª, n. 741.

13. Terreno, vocabolo San Francesco Vecchio, mappa sez. 9ª, n. 31.

14. Terreno, vocabolo Lo Staffaro, mappa sez. 6ª, nn. 75, 78, 79.

15. Terreno uso orto, contrada Porta Romana, mappa sez. 8ª, n. 369.

16. Terreno in contrada Capuccini, mappa sez. 2ª, nn. 51 e 52.

17. Terreno con fabbricato, detta contrada, vocabolo Cona degli Angeli, mappa sez. 8ª, nn. 387 e 388.

18. Terreno, vocabolo Colle Menaraccio, mappa sez. 6ª, n. 70.

19. Terreno, vocabolo Pruneto, mappa sez. 5ª, n. 589.

20. Terreno, vocabolo Colle Romano, mappa sez. 5ª, n. 563.

21. Terreno, vocabolo Limacette, mappa sez. 2ª, n. 816.

22. Casa di abitazione con cortile, via San Giovanni, via dei Serpenti, mappa n. 1007.

23. Orto annesso alla suddetta casa, mappa n. 1009.

Condizioni della vendita.

La vendita sarà eseguita in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 27,765 74, offerto dall'Istituto del credito fondiario del Banco di Santo Spirito, in Roma, dal quale fu fatto l'aumento del sesto sul prezzo di lire 23,799 20, per cui furono deliberati i suddetti fondi al signor marchese Filippo Berardi, di Ceccano, con sentenza 12 ottobre volgente.

Frosinone, 28 ottobre 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

6159 Alfonso avv. Jacoucci.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO

inserto a senso dell'articolo 38 del decreto 25 maggio 1879 sul Notariato.

La pubblica Amministrazione finanziaria dello Stato, a mezzo del sottoscritto delegato erariale,

Notifica

Che con atti degli uscieri Brunetti, Vaccari, Carli, 28 settembre e 3 ottobre 1883, venne chiesto al Tribunale civile e correzionale di Piacenza lo svincolo ed assegno a favore di essa Amministrazione, in danno degli eredi del notaio di Bettola Gregori dottor Giuseppe ed eredi del fu Pietro Bruzzi, di Piacenza, delle seguenti cartelle vincolate per cauzione dell'esercizio di notaio:

1. Inscrizione del Debito Pubblico, distinta col n. 69953, della rendita di lire 15, intestata a Bruzzi Pietro.

2. Altra iscrizione col n. 69951, della rendita di lire 35, intestata a Bruzzi Giuseppe, Stefano Angelo e Luigi, amministrati dal loro padre Bruzzi Pietro.

Piacenza, 12 ottobre 1883.

5940 E. Boselli.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA.

Si deduce a notizia che nell'udienza del giorno 12 dicembre 1883, alle ore 10 ant., avanti il R. Tribunale di Velletri, si procederà alla vendita degl'infrascritti immobili, pignorati ad istanza di Pennorini Rosa in Marinelli vedova Fontana, a carico di Gregorio e Francesca Fontana, domiciliati in Terracina, con le condizioni espresse nel bando ed in base all'offerta di lire 579 60:

1. Terreno posto in Terracina, Salitano, di are 59 60, distinto in mappa alla sezione 11ª, n. 589, dell'estimo di scudi 32 85, col tributo diretto verso lo Stato di lire 2 63, confinante con i beni di Lauretti Alessandro, Magoni Alessandro e sua madre Caterina vedova Magoni e strada; quale terreno vignato è gravato del canone di scudo 1 70 a favore del Demanio nazionale per Capitolo di San Giovanni.

2. Casa posta in Terracina, in via Salita del Castello, al civico n. 27, distinta in mappa alla sezione 11ª coi numeri 1386 al 1387 sub. 1 al 3, col tributo diretto verso lo Stato di lire 703, confinante con Gattinaja Gaetano, con la Confraternita delle Grazie e colla strada del Castello.

Velletri, 28 ottobre 1883.

6146 Pietro avv. Vagnozzi proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno 7 dicembre 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, si procederà alla vendita giudiziale delli seguenti fondi espropriati in danno del signor Fortunato Frontoni, ad istanza del signor Francesco Manno, figlio ed erede di Luigi, tanto in nome proprio, quanto come avente la patria potestà sul minorenni figli Oreste, Riccardo e Maria; e di Antonio Serafini del fu Giuseppe, contutore nominato dal fu Luigi Manno ai figli nati e nasciturі dai coniugi Francesco ed Elvira Manno:

1. Casa da cielo a terra con sottoposte cantine, posta in Roma, al vicolo Vecchiarelli, nn. 46 e 47, composta di piani 7 e vani 26, catasto num. 2407, rione V, numero di mappa principale 284. Lire 18,000.

2. Casa posta come sopra, nn. 48 e 49, composta di piani 5, vani 10, catasto n. 2497, rione V, mappa numero principale 285. Lire 4601 40.

Roma, 2 novembre 1883.

Avv. Antonio Foranі.

6179 Pietro Reggiani usciere.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

a mente dell'art. 23 del Codice civile.

Instante Portigliatti Costanza fu Giuseppe, nubile e maggiore d'età, residente in Torino, ammessa al gratuito patrocinio con decreto delli 21 scorso febbraio della Commissione al riguardo instituita presso il Tribunale civile di ivi, notificarono gli uscieri Selvino Oliveri addetto alla Pretura del mandamento di Corio il 16 luglio, Garonis Pietro a quella di Avigliana il 18, e G. Adriano al Tribunale civile e correzionale di Torino pure il 18 luglio, mese ultimo scorso, cioè il primo alli Quaglino Anna ed Antonio coniugi Pinato, al marito anche per l'assistenza ed autorizzazione alla moglie, residenti in Rocca di Corio, il secondo alli Cantor Giuseppe, calzolaio, residente in Chiusa di San Michele, e Cantor Teresa moglie a Taddei Felice, a quest'ultimo anche per l'assistenza ed autorizzazione alla stessa di lui moglie, residente ivi alla Chiusa di San Michele, borgata Benal; ed il terzo alli Quaglino Giuseppe, Alberto ed Amalia, come minori in persona del loro padre legittimo amministratore e rappresentante Quaglino Michele, residenti in Torino, copia debitamente autentica dei ricorsi e pedissequi decreti in data rispettivamente delli 2 aprile e 2 giugno mesi pure ultimi scorsi, emanati dal sullodato Tribunale, nella pratica per dichiarazione d'assenza delli ivi nominato Benedetto Francesco Portigliatti delli furono Moreda Caterina e Portigliatti Giovanni Battista, coniugi, già residenti in Torino; il 24 poi di detto mese di luglio scorso lo stesso usciere G. Adriano ha pubblicato, affisso, ed affisso lasciato copia pure debitamente autentica di tutto quanto sovra, una alla porta esterna dell'ultimo domicilio dell'assente Portigliatti Benedetto Francesco sunnominato, ed il 14 settembre anno corrente 1883 l'usciere Perinetti Pompeo, pure addetto al sullodato Tribunale, notificò anche copia debitamente autentica di tutto quanto sovra, a mente dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, a Cantor Paolo, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a tutti quali sovra nei citati ricorsi e decreti nominati, per li effetti di cui in essi, ed ogni cosa in conformità ed a mente del succitato articolo 23 e correlativi del Codice di procedura civile.

Torino, il 25 settembre 1883.

5509 Rocci proc. coll.

SERVIZIO FORESTALE DELLO STATO

Ripartimento Forestale di Firenze

Avviso d'Asta definitiva.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di miglioria, in ragione del ventesimo sul prezzo di lire 14,017 90, pel quale nell'incanto tenuto il giorno 17 ottobre 1883 presso la R. Intendenza di finanza di Arezzo veniva provvisoriamente aggiudicata la vendita del 1° lotto di n. 320 piante di abete bianco della foresta demaniale inalienabile di Camaldoli, per cui il prezzo suddetto venne elevato a lire 14,718 80,

Si fa noto che nel giorno di venerdì 16 novembre 1883, alle ore 11 antim., si terrà presso l'ufficio della suddetta R. Intendenza di finanza un nuovo pubblico incanto sulla base ed in aumento del prezzo preaccennato, e alle condizioni stabilite dall'avviso di primo incanto in data 1° ottobre 1883, numero 2040, e dal relativo quaderno d'oneri.

Gli aspiranti per essere ammessi all'incanto dovranno presentare all'atto dell'asta il prescritto deposito di lire 1470.

Dalla R. Ispezione forestale — Firenze, addì 1° novembre 1883.

6187 *L'Ispettore forestale*: L. COLETTI.

Provincia di Sondrio — Comune di Morbegno

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del p. v. mese di novembre, in una sala di questo municipio, avanti al sottoscritto, o chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere di difesa di questo abitato, a monte del ponte sul Bitto sino all'estremità inferiore del terrazzo dirimpetto alla casa Melzi, portate dal progetto 29 gennaio 1883, dell'ingegnere Zecca Sisto, da eseguirsi in conformità al progetto medesimo, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 55,800.

Gli aspiranti al detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare al municipio la loro offerta estesa su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritta e suggellata, sovrapponendo all'esterno del piego le parole: « Offerta per l'appalto. » L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

Sarà inoltre obbligo di ciascun offerente:

a) Di presentare un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere civile in attività di esercizio, da cui risulti che l'aspirante possiede le cognizioni necessarie per l'esecuzione dell'opera da appaltarsi;

b) Di depositare prima dell'incanto, presso l'esattore comunale di Morbegno, o nelle mani di chi presiede all'incanto, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, la somma di lire 5600, in numerario od in cartelle dello Stato al portatore al valore di Borsa; od anche in libretti della Cassa di risparmio Lombarda o della Banca Popolare della provincia di Sondrio.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 10,000.

Gli incanti avranno luogo sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni, e specialmente di quelle comprese nel regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto che fanno parte del progetto sopracitato, i quali atti sono tutti fin d'ora visibili presso questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Le opere devono essere eseguite ed ultimate pel giorno 15 aprile 1884, rimossa ogni eccezione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento rimane stabilito sino alle ore 12 meridiane del giorno 20 p. v. novembre.

L'appalto definitivo resta incondizionatamente subordinato all'approvazione superiore del surriferito progetto 29 gennaio 1883, dell'ingegnere Zecca, per parte del Ministero dei Lavori Pubblici, e a tutte quelle modificazioni od innovazioni che venissero dal detto Ministero introdotte sia nel progetto che nel capitolato, salvo che queste portassero diminuzione od aumento delle cifre dei prezzi unitari dell'opera, nel qual caso si addiverrà fra l'impresario e la stazione appaltante a proporzionale compenso sulla base dei prezzi attualmente stabiliti e in ragione del ribasso d'asta.

Morbegno, dall'ufficio municipale, il 20 ottobre 1883.

6183 *Il Sindaco*: JUVALTA.

AVVISO.

Il sottoscritto per ogni effetto di legge dichiara non avere alcuna cambiale od obbligazione a favore delle signore Anna Beranger e Giovanna Raffaelli.

Roma, li 31 ottobre 1883.

6150 ANGELO ROSI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile di Luvino, con sentenza del 6-7 settembre 1883, ha dichiarato in via definitiva l'assenza di Gustavo del fu Niccola Caillon.

Luvino, addì 27 settembre 1883.

5511 AVV. G. ORSINI proc.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta

per lo appalto del lavoro di composizione tipografica della Gazzetta Ufficiale del Regno.

Nel giorno di giovedì 22 novembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo, presso la Prefettura di Roma, l'incanto per l'appalto, in unico lotto, della sola mano d'opera occorrente per la composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e dei relativi Supplementi che si stampano nella tipografia delle Mantellate presso la Casa penale di Regina Coeli, in detta città.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 26 ottobre 1883, ostensibili nell'ufficio di ognuna delle Prefetture del Regno.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1884 e terminerà al 31 dicembre dell'anno stesso.

3. Tutti coloro che desiderano di essere ammessi all'asta dovranno produrre all'autorità preposta alla medesima i certificati indicati all'art. 20 del capitolato di cui al n. 1, e restano perciò escluse le offerte per persona da nominarsi, ed ugualmente non è ammessa la presentazione di persona idonea alla quale affidarsi il lavoro in caso di non idoneità nell'offerente.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire centocinque per ogni foglio di stampa di sedici pagine, sia della Gazzetta che dei relativi Supplementi, conforme al formato attuale, e sulla quantità approssimativa di 360 fogli, e così per la somma approssimativa di lire 38,000. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti al titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso sopra carta bollata, debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale di Roma della somma di lire mille, in contanti o in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento sulla Contabilità generale predetto.

7. In caso di deliberamento il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 6 p. v. dicembre, alle ore 12 meridiane.

8. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo col metodo di partiti sigillati.

9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e versare nella Cassa Depositi e Prestiti, a garanzia delle obbligazioni assunte, la somma di lire quattromila in contante o in rendita pubblica dello Stato, valutata a corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui al n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di 180 esemplari dei capitoli d'oneri occorsi per l'asta, a prezzo di centesimi venti l'uno.

Roma, 3 novembre 1883.

6178 *Il Caposezione*: P. TADDEUCCI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

L'appalto relativo ai lavori di sistemazione del ponte e della strada comunale obbligatoria, compresa fra Corchiano ed il confine territoriale di Fabrica di Roma, della lunghezza di chilometri 3 500, e dell'ammontare complessivo di lire 3695 80, è stato oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 31 per cento.

Si fa quindi noto che il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 mer. del giorno 8 novembre prossimo (abbreviazione di termine stata autorizzata), richiamandosi ad opportuna norma le altre notizie contenute nel precedente avviso del 12 di questo mese.

Roma, 31 ottobre 1883.

6175 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.